

tanto è vero che, sino ad oggi, non è stato possibile assicurare alla giustizia i responsabili di tali fatti criminosi —:

quali iniziative si intendono adottare per contrastare la preoccupante recrudescenza criminale che si sta registrando nella Città di Vittoria e se non ritenga opportuno dotare la polizia ed i carabinieri di un maggior numero di mezzi e di uomini in modo da rendere più efficace la lotta al crimine e ciò al fine di assicurare agli operatori economici ed ai cittadini una maggiore sicurezza e tranquillità. (4-10780)

ROSATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del 19 luglio del 2000, il Ministero dell'interno ha dato disposizioni per l'erogazione della carta d'identità elettronica, documento innovativo di riconosciuta qualità per la sua caratteristica di contenere i dati identificativi della persona, il gruppo sanguigno e altre indicazioni di carattere sanitario, dati su residenza e cittadinanza, e di cui si prevede in futuro l'utilizzo come strumento di trasferimento elettronico di pagamenti tra soggetti privati e pubblica amministrazione;

il decreto stabilisce che venga realizzata una prima fase iniziale, che coinvolge 156 comuni su tutto il territorio nazionale, autorizzati dal Ministero dell'interno all'erogazione del documento elettronico;

tra i comuni autorizzati a procedere, rientra il comune di Trieste, che a riguardo ha firmato l'11 marzo 2003 una convenzione con il Ministero per il finanziamento del progetto di sperimentazione della carta d'identità elettronica;

l'articolo 5 della sopra citata convenzione stabilisce gli impegni del Ministero, in particolare per fornire la quantità di supporti fisici necessari a coprire il fabbisogno annuo del Comune relativo alla popolazione ultra quindicenne, che per Trieste si aggira intorno alle 182 mila persone, per consentire alle applicazioni dei servizi comunali di connettersi, tramite

il centro Nazionale per i Servizi Demografici, al backbone applicativo dell'indice Nazionale delle Anagrafi per l'eventuale autocertificazione delle richieste di servizio, per l'interscambio e la cooperazione con i sistemi di servizi della pubblica amministrazione centrale, e per garantire supporto attraverso un *help desk* e assistenza al comune nella fase di avvio del progetto;

sul quotidiano *Il Piccolo* del 25 agosto 2004, compare un articolo riportante le dichiarazioni dell'assessore comunale agli Affari Generali Lorenzo Spagna sulle enormi difficoltà ad erogare la carta d'identità elettronica, dovute all'inefficienza del collegamento telematico con la sede di Roma, problema già segnalato al Ministero, il quale al secondo sollecito scritto e firmato dall'assessore ha risposto promettendo un incontro tempestivo, ma ad oggi nulla è ancora stato risolto;

in base alle dichiarazioni dell'assessore Spagna, inoltre, al momento delle 182 mila carte necessarie per l'erogazione a tutti gli aventi diritto, che avrebbero dovuto essere inviate al Comune secondo quanto stabilito nella convenzione, ne sono state ricevute solamente 32 mila —:

se il Ministro interrogato intenda adottare le necessarie iniziative per il corretto collegamento telematico e per un'adeguata fornitura dei supporti fisici all'amministrazione del comune di Trieste, rispettando gli impegni sottoscritti nella convenzione e permettendo la corretta realizzazione della fase sperimentale del progetto. (4-10782)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda, esplosa nel mese di agosto 2004, degli errori compiuti nel redigere le

graduatorie per l'immissione nei ruoli dei docenti entro il 25 agosto 2004, ha creato imbarazzi, disagi e comprensibile irritazione;

anche dal punto di vista di coloro che avevano interesse a proporre ricorsi, il disagio di dover tutelare i propri diritti durante il mese di agosto è facilmente intuibile;

da parte del ministero, ammettendo gli errori, si è detto che la percentuale sarebbe fisiologica e che dunque il fenomeno non sarebbe di per sé preoccupante;

è difficile comprendere la logica di una giustificazione di questo tipo;

tale situazione, che si ripete ogni anno, ha infatti indotto talune organizzazioni sindacali a sostenere che in realtà « il caos delle graduatorie è voluto dal Miur » (cfr. Agenzia Apcom 13 agosto 2004 h. 13,30);

secondo tale interpretazione in realtà si vorrebbe accelerare il reclutamento per chiamata diretta dimostrando l'inaffidabilità dell'attuale sistema di reclutamento;

è evidente che l'unica possibilità di smentire tale interpretazione maligna sarebbe stata quella di evitare, o comunque ridurre, la mole di errori manifestatisi, tanto più che la maggior parte dei punteggi dei docenti sarebbero stati rivisti correttamente dai Centri dei servizi amministrativi (CSA) e che i problemi sarebbero nati dal sistema centrale operativo che non avrebbe registrato, e dunque calcolato i titoli pregressi come i diplomi, la situazione familiare e l'anzianità di servizio;

è comunque evidente che in un Paese che proclama ogni giorno di voler essere europeo e competitivo non è ammissibile, secondo l'interrogante, che nascano situazioni di questo genere —:

quali siano con assoluta esattezza le cause tecniche degli errori nelle graduatorie;

se sia vero che i dati sarebbero stati correttamente elaborati dai Centri dei servizi amministrativi;

se sia vero che la causa degli errori sarebbe rintracciabile nel sistema centrale operativo;

se si intenda individuare, in tal caso, precise responsabilità essendo inaccettabile, ad opinione dell'interrogante, che, durante il mese di agosto, debba esplodere una situazione come quella registrata nel 2004;

quali iniziative, sin da ora, si intendono assumere affinché tale situazione non abbia più a ripetersi durante il mese di agosto 2005, tenuto conto che il prossimo anno sarà ancora anno di transizione prima dell'entrata a regime della nuova normativa che muterà il sistema di reclutamento. (3-03673)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

secondo statistiche provenienti dal Parlamento Europeo soltanto il 44 per cento degli italiani dai 25 ai 64 anni ha terminato le scuole medie superiori;

occupiamo tristemente il terzultimo posto, preceduti, nella classifica negativa, soltanto da Spagna e Portogallo con percentuali del 41,6 e del 20,6 per cento;

i dati più positivi riguardano i Paesi dell'Est europeo con percentuali superiori all'80 per cento per i cechi, gli estoni, i lettoni, i lituani ed i polacchi, mentre, nell'ambito dell'ex-Europa occidentale i Paesi scandinavi, la Germania e la Gran Bretagna si confermano come paesi ad alto tasso di scolarizzazione;

è di tutta evidenza che il *gap* che ci divide dai Paesi orientali dell'Europa e dagli altri grandi Paesi dell'ex-Europa occidentale deve essere al più presto colmato, tenuto conto che le sfide di com-

petitività si vinceranno anche in ragione della preparazione della classe dirigente e della classe produttiva —:

quali siano le ragioni che collocano il nostro Paese ai vertici della classifica negativa dei cittadini che non hanno terminato le scuole medie superiori e quali siano le urgenti misure che si intendono assumere per tentare, nel più breve tempo possibile, di avvicinare la percentuale di compiuta scolarizzazione dei Paesi dell'ex-Europa orientale. (3-03689)

GRIGNAFFINI, ZANOTTI e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 maggio 2004, veniva presentata l'interrogazione n. 3-03340, a prima firma dell'interrogante, in cui si chiedeva al Ministro di intervenire circa la drammatica situazione creatasi in Emilia-Romagna relativamente alla carenza di docenti nelle scuole (770 in totale);

in data 20 luglio 2004, nella seduta di Assemblea n. 494, sottosegretario onorevole Aprea, rispondeva alla suddetta interrogazione affermando quanto segue « (...) Il decreto interministeriale sugli organici, relativi all'anno scolastico 2004-2005, in corso di perfezionamento, prevede però l'attribuzione alla citata regione di 112 posti, destinati all'aumento del numero delle classi conseguente alle iscrizioni anticipate alla prima classe della scuola primaria e all'introduzione generalizzata dello studio della lingua straniera, sempre nella scuola primaria. Inoltre, per compensare l'aumento della popolazione scolastica nelle scuole di secondo grado, il ministero ha incrementato di 100 unità la dotazione organica della regione Emilia-Romagna, assegnata con il sopraindicato decreto interministeriale. Infine, con apposita nota, il ministero ha autorizzato ulteriori 20 posti da utilizzare per l'istituzione di nuove sezioni di scuola dell'infanzia al fine di realizzare la graduale generalizzazione di tale scuola, così come previsto dalla legge n. 53 del 2003 ». Il

sottosegretario ha, inoltre, fatto presente che « è stato confermato, in attuazione del disposto dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004, il numero dei posti assegnati a livello regionale nel corrente anno scolastico (...). Per le scuole secondarie di secondo grado, l'incremento di ulteriori 100 unità, consente, secondo le assicurazioni fornite dal dirigente generale dell'ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna, la conferma delle classi richieste dai dirigenti dei centri servizi amministrativi, comprese quelle in deroga ai parametri di regola stabiliti dalla normativa. La dotazione organica destinata alle attività di sostegno degli alunni disabili è pari a quella del corrente anno scolastico: ulteriori posti potranno, come sempre, essere autorizzati prima dell'avvio del prossimo anno scolastico »;

in questi giorni si stanno mobilitando le scuole in tutte le regioni. Nello specifico, in Emilia-Romagna, 500 famiglie sono rimaste senza un posto per i propri figli nella scuola dell'infanzia, 850 quelle senza la possibilità di scriverli al tempo pieno e ben 1.400 al tempo prolungato per la scuola media —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato per far fronte ad una tale situazione di disagio per le famiglie e per le scuole;

se non intenda spiegare il motivo per cui, nonostante le rassicurazioni della sottosegretaria onorevole Aprea, si sia venuta a creare una situazione tanto incresciosa. (3-03697)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SQUEGLIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

le organizzazioni sindacali confederali della scuola CGIL-CISL-UIL campane hanno contestato l'organico di fatto per l'enorme decurtazione di posti, specialmente di docenti di sostegno e personale ATA;

la denuncia dei sindacati confederali della scuola evidenzia che i tagli sono stati disposti in difformità rispetto alla norma vigente, compreso il decreto legislativo n. 626 del 1994, e che non sono stati rispettati CCNL e contrattazione regionale rispetto alle relazioni sindacali;

inspiegabilmente, la provincia di Caserta risulta più penalizzata con una perdita secca di 500 posti tra sostegno e personale ATA;

nei fatti, viene vanificata la legge n. 104 del 1992 e il diritto dei diversamente abili all'integrazione o allo studio, nonché il diritto al lavoro per il personale precario tutto —:

se il Ministro interrogato non intenda adottare misure straordinarie per risolvere la delicatissima situazione campana;

se il Ministro interrogato non intenda accertare rigorosamente i fatti denunciati attraverso l'invio di ispettori. (4-10776)

**SQUEGLIA.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge 104 del 1992, a tutela dei soggetti diversamente abili, è norma di alto valore civile e sociale che va applicata in maniera corretta dall'Amministrazione a tutti i livelli;

la normativa vigente nelle scuole di ogni ordine e grado emanata dal MIUR è conforme al disposto di legge citato per favorire l'integrazione e la formazione nelle scuole dei soggetti diversamente abili;

l'esame delle disposizioni e delle norme al riguardo evidenzia la centralità decisionale, nelle scuole, dei gruppi lavoro handicap (GLH) e, per i percorsi formativi, del Collegio docenti;

in maniera del tutto arbitraria a fronte di decisioni adottate legittimamente dalle scuole in ordine all'istituzione di posti di sostegno anche in deroga, cosiddetti gruppi provinciali, tenuti per norma a elaborare criteri di supporto al momento

decisionale dei GLH di scuola, hanno arbitrariamente proceduto a tagliare posti di sostegno;

esiste denuncia in tal senso di Cgil-Cisl-Uil scuola;

si è determinata una grave situazione in tutta la Campania, ma che Caserta risulta la provincia più penalizzata, passando dai 1261 posti in deroga del decorso anno, in costanza di aumento degli alunni disabili, a 1001, a fronte di 1340 posti deliberati dalle scuole;

è dovere preminente dello Stato assicurare il sostegno didattico e che alla norma dello Stato deve adeguarsi l'Amministrazione a tutti i livelli;

le organizzazioni sindacali confederali della scuola hanno altresì denunciato situazioni di mancato rispetto della norma, ivi compresa la legge 626, sia nella costituzione delle classi con numero elevato di alunni rispetto alla ricettività delle aule, sia rispetto ai posti di personale ATA assegnati alle scuole, che per la loro esiguità ne compromettono funzionalità e realizzazione dei fini formativi istituzionali —:

se il Ministro non intenda accertare attraverso rigorose relazioni ispettive direttamente disposte la verità dei fatti e le violazioni denunciate e adottare al riguardo i provvedimenti necessari e indispensabili a ripristinare a Caserta e in Campania una situazione di rispetto dei diritti dei singoli e della norma vigente;

se il Ministro non intenda affrontare la situazione campana con misure ed interventi straordinari, adeguati anche alle complessive difficoltà della Regione e della provincia di Caserta. (4-10777)

**DIANA.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge 104 del 1992, a tutela dei soggetti diversamente abili, è norma di alto

valore civile e sociale e va applicata dall'Amministrazione, in maniera corretta, a tutti i livelli;

la normativa vigente nelle scuole di ogni ordine e grado emanata dal MIUR è conforme al disposto di legge citato per favorire l'integrazione e la formazione nelle scuole dei soggetti diversamente abili;

l'esame delle disposizioni e delle norme al riguardo evidenzia la centralità decisionale nelle scuole, dei Gruppi Lavoro Handicap (GLH);

in maniera del tutto arbitraria, a fronte di decisioni adottate legittimamente dalle scuole in ordine all'istituzione di posti di sostegno, anche in deroga, i gruppi provinciali, tenuti ad elaborare i criteri di supporto al momento decisionale dei GLH scuola, hanno proceduto arbitrariamente a tagliare i posti di sostegno;

esiste una denuncia in tal senso da parte di CGIL-CISL-UIL scuola;

si è determinata una grave situazione in tutta la Campania, ma Caserta risulta la provincia più penalizzata passando dai 1.261 posti in deroga del decorso anno, ai 1.001 dell'anno in corso, a fronte dei 1.340 posti deliberati dalle scuole;

nella provincia di Caserta è risultato, nell'anno in corso, un forte aumento di alunni disabili;

è dovere dello Stato assicurare il sostegno didattico e formativo a tutti gli alunni;

le organizzazioni sindacali confederali della scuola hanno altresì denunciato situazioni di mancato rispetto della normativa, compresa la legge 626, sia nella costituzione delle classi con numero elevato di alunni rispetto alla ricettività delle aule, sia rispetto ai posti di personale ATA assegnati alle scuole, che per la loro esiguità ne compromettono la funzionalità e la realizzazione dei fini formativi istituzionali —;

se, accertati i fatti sopra descritti e le violazioni denunciate, il Ministro interrogato non intenda adottare al riguardo le

iniziative necessari e indispensabili a ripristinare a Caserta in Campania una situazione di rispetto dei diritti dei singoli e della normativa vigente;

se, il Ministro non intenda affrontare la situazione campana con misure ed interventi straordinari, adeguati anche alle complessive difficoltà della regione e della provincia di Caserta. (4-10785)

ROSATO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il decreto 9 luglio 2004 n. 168 firmato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Letizia Moratti, nel ridefinire le modalità di accesso ai corsi di laurea specialistica delle professioni sanitarie ha creato un grave contrasto con le disposizioni emanate in materia dal Ministero della salute che sanciscono l'equipollenza dei titoli professionali;

il decreto Moratti infatti assegna punteggi diversi a seconda che si tratti di diploma laurea triennale, di diploma universitario o di titoli a questo equipollenti penalizzando chi ha conseguito il titolo nelle scuole regionali e, secondo l'interrogante, si pone gravemente in contrasto con le leggi dello Stato in materia di equipollenza quali la legge 42/99, la legge 251/00 e la legge 1/02;

in particolare il decreto nega il riconoscimento di crediti formativi come previsto dalla legge 509 e non ammette (articolo 1, comma 1 del decreto) l'abbreviazione del corso laurea per chi abbia già conseguito altre lauree o un master o il precedente titolo universitario di Dirigente dell'Assistenza Infermieristica;

altro punto contestato è l'ammissione diretta, in deroga al superamento dell'apposita prova, per i Dirigenti Infermieristici ai quali è stato conferito l'incarico ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 della legge 251/00 da almeno 2 anni alla data del presente decreto (articolo 1, comma 2), non essendo tale inquadramento assimilabile ad un titolo accademico;

il Governo inoltre ha negato i 25 posti richiesti dalla regione Friuli Venezia Giulia per corso di laurea in scienze infermieristiche ed ostetriche nonostante l'amministrazione regionale, in sede di Conferenza Stato-Regioni, avesse dichiarato al Governo la necessità di attivazione sul territorio di un numero già esiguo di posti, e ha così tagliato fuori — penalizzandolo duramente — un territorio storicamente avanzato nel campo dell'assistenza paramedica quale è il Friuli Venezia Giulia;

degli oltre 1000 posti stabiliti per gli accessi ai corsi di laurea specialistica delle professioni sanitarie, nessuno di questi è andato al Friuli Venezia Giulia;

a Trieste e nella suddetta regione non sarà quindi più possibile iscriversi alla laurea quinquennale in scienze infermieristiche a partire dall'anno accademico 2004/2005 e i candidati saranno costretti a spostarsi — con grande dispendio di tempo e denaro — verso gli atenei di Padova e Verona, dove il Governo ha stanziato 30 posti per ciascun università;

da ultimo, è opportuno rilevare come le nuove disposizioni facciano subire una brusca frenata a coloro che intendano intraprendere la professione infermieristica demotivandoli fortemente nella prospettiva di un pendolarismo o di un trasferimento di durata quinquennale —:

come il Governo intenda ovviare, per l'anno accademico 2004/2005, a questa grave esclusione del Friuli Venezia Giulia e di atenei come quello di Trieste e Udine;

come intenda risolvere la forte situazione di disparità e incongruenza tra le disposizioni emanate dai due diversi Ministeri, attivando quindi un programma pluriennale che consenta a tutti gli infermieri interessati di completare il loro percorso didattico, nel rispetto del riconoscimento dei crediti formativi così come previsto dalle norme vigenti. (4-10786)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

### Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato *Ansa* datato 27 luglio 2004, in provincia di Alessandria, il giudice del lavoro del tribunale di Alessandria, il 19 novembre 2004 si occuperà del licenziamento del capotreno di Montechiaro d'Acqui e di tre colleghi;

le persone di cui sopra sono responsabili, secondo *Trenitalia*, di aver consentito ad una *troupe* della trasmissione *Report* di salire nella cabina di guida del treno, per realizzare un servizio sui problemi di sicurezza —:

se corrisponda al vero quanto denunciato dal servizio realizzato dalla *troupe* di *Report*;

in caso affermativo, se e quali iniziative intenda adottare perché i problemi di sicurezza siano seriamente affrontati e risolti.

(2-01270)

« Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

da un articolo del 31 agosto 2004 pubblicato su di un noto quotidiano nazionale si evidenzia che le pensioni « baby » sono state elargite soprattutto nelle regioni del nord Italia;

questo fenomeno è stato determinato da un uso, secondo l'interpellante dissennato, degli ammortizzatori sociali da parte dei precedenti governi di centro sinistra, d'accordo con i sindacati;

sembrano oltre un milione e mezzo i cittadini che cumulando vari *benefits* (cinque anni per il riscatto laurea, benefici per l'amianto, servizio militare, riscatto figli eccetera), lavorando cinque, sei anni